

AmSty s'impegna sul polistirene riciclato

L'obiettivo è utilizzare almeno il 25% di materiale rigenerato nei packaging alimentari e negli articoli monouso per la ristorazione.

22 ottobre 2020 08:43

Il produttore integrato di resine stireniche AmSty, con sede in Texas, ha annunciato il suo impegno affinché, entro il 2030, gli imballaggi per alimenti e gli articoli per la ristorazione in polistirene contengano una percentuale di almeno il 25% di materiale riciclato.



Ciò sarà possibile attraverso il riciclo chimico di rifiuti a base stirenica, che vede AmSty partner insieme ad Agilyx nella joint-venture Regenyx ([leggi articolo](#)), che ha sviluppato un processo di depolimerizzazione per ottenere stirene monomero liquido da utilizzare al posto di quello vergine, senza scadimento di proprietà e con possibilità di reimpiego in articoli a contatto con alimenti.

Su queste basi tecnologiche, il produttore texano ha recentemente raggiunto un accordo con Ineos Styrolution per realizzare a Channahon, in Illinois, un impianto su scala industriale per il riciclo chimico di rifiuti di polistirene con capacità di trattamento pari a 100 tonnellate al giorno ([leggi articolo](#)).

“Il polistirene è l'unica plastica che può essere riconvertita in un monomero liquido, agevolandone il riutilizzo in nuovi prodotti di pari qualità - sostiene Tim Barnette, Vicepresidente Polymers & Sustainability di AmSty -. Poiché gli articoli monouso sono necessari, questi dovrebbero essere realizzati con il materiale più sostenibile a disposizione. Ora, forse più che mai, articoli usa-e-getta come imballaggi alimentari, contenitori da asporto e stoviglie sono indispensabili per garantire ai consumatori igiene, salute e sicurezza". "I nostri clienti - aggiunge - chiedono imballaggi sicuri e sostenibili e per questo ci impegniamo a sostenere il raggiungimento di questi obiettivi recuperando il polistirene attraverso il riciclo".

© Polimerica - Riproduzione riservata